



UNADIS
UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

*Egr. Sig. Ministro della Giustizia
On. Andrea Orlando,*

si fa seguito all'incontro che, molto cortesemente, il 13 marzo il Direttore Generale della Direzione Generale del Personale del DAP, Cons. Turrini Vita, ha voluto accordare alle OO.SS..

Si è appreso che con l'approssimarsi della scadenza (19.04.14) dei contratti dei dirigenti di Area 1 del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, è intendimento dell'Amministrazione Penitenziaria stessa attivare una procedura di interpello generalizzato per una aliquota dei posti di funzione attualmente previsti (DM 2007).

Risulta inviata formale comunicazione in tal senso al suo Gabinetto.

A riguardo, si ritiene dover esprimere alcune osservazioni di merito per favorire una più organica valutazione della questione, peraltro estremamente delicata investendo direttamente figure dirigenziali che assicurano funzioni estremamente complesse e strategiche per l'Amministrazione Penitenziaria.

I posti di funzione riservati ai Dirigenti contrattualizzati nell'ambito dell'Amministrazione Penitenziaria sono stati stabiliti con D.M. del 27 settembre 2007 (tuttora vigente) per un totale di 48 funzioni. Con successiva rideterminazione della pianta organica, la dotazione dei Dirigenti Area 1 è stata ridotta a 35 unità (ed in servizio sono ad oggi 33 dirigenti).

Poiché questi ultimi sono a scadenza di incarico a breve, l'Amministrazione Penitenziaria nel corso dell'incontro citato in premessa, ha informato i sindacati che intende bandire un interpello per il conferimento delle funzioni solo per 35 posti dirigenziali (e non per tutti i 48). Non saranno, quindi, considerati i posti di funzione riguardanti alcuni Provveditorati regionali (Liguria, Marche, Umbria) ed alcuni posti di funzione a livello centrale, applicando **di fatto anticipatamente** la soppressione di sedi, così come prefigurato nell'ambito della riduzione prevista dallo Schema di Riorganizzazione dell'intero dicastero che, però a tutt'oggi risulta sospeso.

Si ritiene doveroso, pertanto, portare alla Sua attenzione come l'ipotesi proposta non contempli la difficile fase di transizione dell'Amministrazione penitenziaria dovuta agli obblighi imposti dalla CEDU (v.sentenza Torregiani).

Per fronteggiare, infatti, le conseguenze che deriverebbero dal mancato adeguamento degli standard di detenzione alle prescrizioni della Corte di Strasburgo (esborso di milioni di euro per risarcimenti dovuti a tutti i detenuti nelle condizioni di ricorso), l'Amministrazione, già dallo scorso anno, ha, infatti, avviato un ampio processo di rivisitazione del modello detentivo,

Unione Nazionale dei Dirigenti dello Stato
Via Quintino Sella, 41 – 00187 Roma
Tel./FAX (0039) 06 42012931

sito web: www.unadis.it – e-mail: unadis2012@gmail.com, info@unadis.it



UNADIS
UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

che comprende una redistribuzione ragionata a livello di circoscrizione territoriale di detenuti. Solo il raggiungimento di questo obiettivo permetterebbe di evitare situazioni di detenzione individuale sotto gli standard europei e di procedere ad una vera e propria rivisitazione del modello detentivo, in definitiva a nuove modalità di esecuzione della pena.

Orbene, questi processi sono, sul territorio, governati operativamente dai dirigenti di Area 1 preposti agli Uffici di tutti i Provveditorati regionali. Una elusione di fatto proprio di parte questi posti di funzione, comprometterebbe il processo in corso a poco più di due mesi dalla data imposta dalla Corte Europea per addivenire alla risoluzione della controversia.

Appare evidente che questo momento di particolare transizione dell'Amministrazione, che possiamo definire epocale, coinvolge l'intero sistema (compresi gli Uffici centrali destinati a perdere ulteriori risorse di questi profili ormai specializzati) e che il processo di singolare rivisitazione proposto dalla Direzione Generale del Personale e della formazione offre seri elementi di preoccupazione per i riflessi sul processo di profondo cambiamento in essere.

Il preminente interesse generale appare, piuttosto, quello di **garantire la continuità dei processi e degli interventi in atto**, sia mediante il rinnovo dell'incarico sulla stessa sede per i Dirigenti direttamente impegnati nella materia sia provvedendo a confermare la copertura di quelle sedi che oggi sono assicurate e che, solo se verrà confermato lo Schema di Riorganizzazione come già proposto, saranno soppresse.

Inoltre, molte delle funzioni decentrate ai Provveditorati (sanità, lavoro, formazione, istruzione) necessitano di una costante e certosina opera di interrelazioni con gli Enti locali, in primis con l'Amministrazione Regionale, per cui non appare neppure funzionale all'Amministrazione della Giustizia avvicinare, senza una reale motivazione di inefficienza o inadempimento, Dirigenti che in questi anni, di magre risorse economiche, hanno provveduto ad assicurare al Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria tutta una serie di progetti e finanziamenti locali che, in mancanza di risorse economiche che il Ministero non ha potuto più assicurare, hanno contribuito sostanzialmente ad assicurare i doveri istituzionali previsti dall'Ordinamento Penitenziario in ordine al trattamento dei detenuti.

In sostanza, non appare utile né necessario anticipare (peraltro con ricaduta solo sui Dirigenti di Area 1) una riforma del Ministero della Giustizia che, allo stato risulta, ancora alla Sua attenzione, a fronte del concreto rischio di tenuta del sistema e della professionalità dei suoi Dirigenti.

Va considerato, altresì, che qualora si procedesse come proposto dalla Direzione generale del Personale del DAP, ne deriverebbero possibili contenziosi (a seguito della contestuale richiesta per la stessa sede da parte di più Dirigenti) e sensibili disagi per molti di coloro che dovranno spostarsi di sede di lavoro in altre Regioni del Paese con evidenti difficoltà gestionali e relazionali, tutte a discapito della più ampia serenità necessaria per assicurare i propri doveri istituzionali.

Unione Nazionale dei Dirigenti dello Stato
Via Quintino Sella, 41 – 00187 Roma
Tel./FAX (0039) 06 42012931

sito web: www.unadis.it – e-mail: unadis2012@gmail.com, info@unadis.it



UNADIS

UNIONE NAZIONALE DEI
DIRIGENTI DELLO STATO

E' stato doveroso rappresentarLe quanto riportato, auspicando che la S.V., alla luce delle considerazioni espresse, voglia intervenire a riguardo.

Il Segretario Generale

Dot. Avv. Barbara Casagrande

On. Andrea Orlando
Ministro della Giustizia